



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**2 MAGGIO 2022**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti  
Sicilia



Patologie muscoloscheletriche

## Ortopedia e Traumatologia, in Sicilia cure d'eccellenza ma c'è chi preferisce altre regioni

*Lo testimonia il primo di una serie di studi sulla mobilità passiva per aree cliniche condotto dai ricercatori di Innogea. Incidono molto anche i lunghi tempi di attesa.*

2 Maggio 2022 - di [Sonia Sabatino](#)

Tra le problematiche più stringenti della sanità siciliana c'è sempre stata la **mobilità passiva**, termine con il quale si indicano i volumi di prestazioni sanitarie erogate al di fuori della regione di appartenenza ed il corrispondente valore economico, che viene portato a debito della regione di provenienza ed a credito della regione di destinazione. Il **debito stimato in Sicilia** per ogni abitante è di 47,76 euro all'ultimo dato disponibile, cioè quello del 2018. Il fenomeno è stato ampiamente studiato da **Innogea**, i cui ricercatori hanno analizzato la correlazione della mobilità passiva nell'area muscolo scheletrico in Sicilia.

### Mobilità passiva in Italia

«La mobilità sanitaria in Italia è un fenomeno di **vaste proporzioni**, che determina ogni anno la formazione di un alto volume di crediti e di debiti tra i Servizi Sanitari delle Regioni, il cui valore nel 2018 ammontava ad oltre 4 miliardi e 500 milioni di euro – ha precisato ad Insanitas **Vittorio Scaffidi Abbate** (a destra nella foto), presidente onorario e responsabile scientifico di Innogea- Nei dibattiti da tempo in corso su origini e rimedi di questo fenomeno è stata quasi sempre indicata come causa determinante il livello di **qualità delle cure**. Con lo studio le cui risultanze sono riportate nel rapporto che presentiamo, Innogea si è proposta di verificare la fondatezza di tale affermazione conducendo un'indagine approfondita che mette a confronto i dati sulla mobilità sanitaria passiva e la qualità degli esiti clinici in Sicilia quali risultano dal **Programma Nazionale Esiti di Agenas**, nell'area clinica dell'Ortopedia e Traumatologia. A conclusione delle analisi condotte si può affermare che non sia provata una correlazione diretta tra mobilità passiva e qualità dell'esito clinico ma che quest'ultima debba essere considerata come una delle molte possibili **cause** sulle quali il Sistema Sanitario Nazionale deve



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

intervenire. Ciò nulla toglie alla necessità di un impegno costante per il miglioramento degli esiti clinici di tutti gli ospedali pubblici e privati, che abbia come riferimento i risultati dei *best in class*».

Nello studio si evince che il fenomeno della mobilità passiva abbia **caratteristiche multifattoriali** cioè: la qualità percepita delle prestazioni sanitarie; la qualità erogata e gli esiti clinici; la lunghezza dei tempi di attesa per il ricovero nella regione di residenza; i cittadini che, pur vivendo in regioni diverse per motivi di lavoro o familiari, non hanno fatto il cambio di residenza (**mobilità fittizia**); l'assistenza dei familiari durante e dopo il ricovero; altri fattori.

### Mobilità passiva in Sicilia nell'area muscoloscheletrica

Con l'analisi in oggetto, quindi, Innogea ha voluto approfondire il fattore degli **esiti clinici** al fine di comprendere se nell'area muscoloscheletrica tale elemento incida sulla mobilità passiva che si registra annualmente. La ricerca mette quindi in correlazione i dati di mobilità passiva relativi alla regione Sicilia (**SDO 2020**) con le **performance cliniche** in termini di **outcomes** che nello stesso anno hanno fatto registrare, nel loro insieme, le strutture sanitarie pubbliche e private della Regione in confronto con i dati medi e con i *best in class* nazionali. Le procedure analizzate sono l'**artroscopia** del ginocchio, la **frattura** del collo del femore, frattura di tibia e perone, **protesi** di anca, protesi di ginocchio e la protesi di spalla. «Sulla mobilità passiva dalla Sicilia per l'area clinica muscolo scheletrica incide molto la qualità clinica percepita- riferisce **Marco Lampasona** (*a sinistra nella foto*), presidente di Innogea- In Sicilia e, soprattutto, a Palermo, c'è la falsa credenza che la **qualità dell'ortopedia** sia scarsa, ciò crea mobilità a favore di altre regioni italiane. In realtà noi abbiamo studiato che siamo messi molto bene in termini di performance, non è la clinica scadente ma la **percezione** che si ha di essa. Incidono molto anche i **lunghi tempi di attesa**, in questo caso se fossi la Regione Siciliana destinerei un **budget** maggiore per far scorrere le liste di attesa ed evitare di pagare queste prestazioni ad altre regioni. La qualità clinica dell'area muscolo scheletrica in Sicilia è quindi più che buona, la mobilità passiva dipende quindi da **altri fattori** che devono essere studiati».

### Volumi e Mobilità Area Muscoloscheletrica in Sicilia

**Secondo l'analisi di Innogea** il 5,6% dei residenti siciliani che hanno usufruito di prestazioni nell'area muscoloscheletrica (1.193 su 21.494), lo hanno fatto ricorrendo a strutture di altre Regioni. Tale percentuale assume valori maggiormente **rilevanti** se consideriamo procedure come l'artroscopia del ginocchio (11,6%), la



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

protesi di ginocchio (9,7%), la protesi di spalla (8,3%) e la protesi d'anca (6,8%). Bassissima è invece la percentuale di pazienti che **da altre Regioni** vengono in Sicilia per le medesime procedure. La percentuale varia dallo 0,7% (Protesi di ginocchio) al 2,8% (Frattura di tibia e perone) con una media del 1,4%. La sanità siciliana risulta poco attrattiva da questo punto di vista.

### Analisi Esiti Clinici Ospedali Pubblici e Privati Area Muscoloscheletrico Sicilia

«Dall'analisi dei dati Agenas PNE 2021 emergono le seguenti considerazioni: per ciascun indicatore esiste un best in class regionale dotato del miglior esito possibile (0 o 100)- scrivono i ricercatori di Innogea- Ciò ci consente di affermare che in Regione Sicilia esiste certamente un'offerta sanitaria di **eccellenza in ambito muscoloscheletrico**: in due casi (artroscopia di ginocchio e protesi di spalla) la mediana degli esiti ADJ della Regione è la migliore d'Italia e pari all'esito migliore possibile (0 re-interventi a 6 mesi e riammissioni a 30 giorni rispettivamente). Se si osserva il dato di mobilità per queste due procedure si nota come, tra tutte le procedure in esame, siamo di fronte a due dei tre valori più alti di mobilità (11,6% e 8,3%). In altre parole, si hanno paradossalmente **maggiori mobilità** proprio per quelle procedure per cui l'offerta sanitaria siciliana è **più diffusamente di qualità**. Per tutte le procedure prese in esame una elevatissima percentuale di strutture è dotata di **esiti migliori della media nazionale** (tra il 48 ed il 67%). Il che significa, che in Sicilia tra la metà e i due terzi delle strutture performa meglio della media nazionale Italia. Inoltre, esiste sempre una significativa percentuale di strutture regionali, in grado di assicurare esiti clinici allineati con la migliore regione d'Italia. Tale percentuale va da un minimo dell'11% (comunque significativa) per frattura di femore- mortalità a 30 giorni ad un massimo addirittura del 60% per artroscopia del ginocchio e re-intervento entro 6 mesi. Possiamo quindi concludere, dalle brevi analisi sopra riportate, che i dati di mobilità per le procedure dell'area clinica "Muscoloscheletrico" non siano direttamente correlati al fattore degli esiti clinici delle strutture pubbliche e private della regione bensì ad altri fattori».



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



Rifiuti e contaminazioni

## Microplastiche nel sangue, un brevetto dell'Università di Catania per studiarne gli effetti

*In corso anche uno studio con il Policlinico di Catania per individuare possibili correlazione tra malattie intestinali, carcinoma del colon e le microplastiche*

Un brevetto dell'Università degli Studi di Catania sarà in grado di spiegare gli effetti delle nanoplastiche sull'uomo e sull'ambiente. Le microplastiche sono ovunque nell'aria, nel cibo, nel sangue umano e causano spesso lesioni infiammatorie. E' questo il dato principale emerso durante il convegno dal titolo **"Rifiuti, contaminazione ambientale e microplastiche"**. Le microplastiche, infatti, come frammenti e fibre, a causa delle loro piccole dimensioni possono entrare nel corpo umano attraverso il contatto, l'ingestione o l'inalazione, penetrare nei tessuti e nelle cellule generando impatti sull'uomo, anche a causa del rilascio di sostanze chimiche pericolose.

"Grazie al metodo di questo brevetto -spiega la Professoressa di Igiene e Medicina preventiva dell'Università di Catania **Marina Ferrante** – possiamo individuare tutte le plastiche anche quelle più piccole, capire quante particelle penetrano nel sottosuolo e nei vegetali come broccoli, carote, patate, piuttosto che mele e pere che la popolazione ingerisce. Inoltre stiamo effettuando degli studi con il Policlinico di Catania per capire se ci possa essere o meno una correlazione tra malattie intestinali, carcinoma del colon e le nanoplastiche. Avendo capito che le microplastiche sono molto diffuse nell'ambiente – aggiunge- il brevetto che il nostro gruppo ha messo a punto, ci fa capire quante se ne accumulano nel corpo umano e se possono causare delle patologie. Il lavoro deve essere quello di ridurre in primis l'uso della plastica, il problema della gestione dei rifiuti per la salute è fondamentale è un problema globale ma nello stesso tempo bisogna attivare degli screenig di massa per capire il tipo di contaminazione nella popolazione ed intervenire in forma preventiva". "Vogliamo testimoniare un lavoro importante e di rilevanza mondiale come quello condotto dall'università degli studi di Catania- aggiunge **Giuseppe Melita**, medico ex rappresentante degli studenti al dipartimento e alla scuola di Medicina- prima nella quantificazione e oggi nella scoperta delle microplastiche nel sangue e poi nella correlazione delle stesse con la salute umana. Non di minor ed imprescindibile importanza l'impronta sociale di questo incontro,



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

che pone le basi per una nuova sinergia tra associazioni e volontariato ambientale, tra l'università nelle figure delle associazioni studentesche che iniziano questo progetto, Libertas, Inmed e Iuris a fianco dell' ONLUS Plastic Free, che si prodiga sul territorio con iniziative su scala regionale e nazionale seguitissime e che meritano una attenzione di maggior rilevanza da parte della nostra università". **In programma c'è un evento di raccolta dei rifiuti solidale giorno 22 Maggio ad Ognina.** A lanciare l'allarme sul continuo aumento della produzione di plastica, dannosa per la salute che causa un aumento dei tassi di malattie acute e croniche e dei decessi dovuti all'esposizione a sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino presente nelle materie plastiche, **Rossella Arcidiacono** di Plastic free. "Anche le plastiche biodegradabili e le bioplastiche, considerate più ecologiche rispetto a quelle convenzionali, fanno male- dice- bisognerebbe cambiare il proprio stile di vita. Le istituzioni dovrebbero attivare una campagna di comunicazione per far capire il danno che si sta provocando con tutti questi rifiuti di plastica. Ognuno nel suo piccolo dovrebbe uscire con la propria shopper di tela e non tornare a casa con tanti sacchetti di plastica che poi vengono dispersi nell'ambiente. Il mono uso ha devastato il mondo. Le acque sono piene di plastica, ci vogliono progetti di sensibilizzazione più ampi, attivare delle raccolte nei parchi, nelle coste diffondere questo messaggio a chiunque, partecipare anche solo una volta ad una raccolta di rifiuti aprirebbe gli occhi a tutti per capire quanto male facciamo a noi stessi se non fermiamo questo meccanismo". Gli ultimi studi indicano infatti che molte plastiche comuni, contengono e rilasciano sostanze chimiche pericolose, tra cui gli EDC, che sono dannose per la salute delle persone e possono causare cancro, diabete, disturbi riproduttivi, danni allo sviluppo neurologico dei feti e dei bambini e, nei casi più gravi, persino la morte.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Broncopneumopatie, parte da Catania il ciclo di formazione per i farmacisti

02 Maggio 2022



Una formazione specifica per i farmacisti come «terminali» sul territorio per monitorare 900 pazienti siciliani affetti da asma e da broncopneumopatia cronico ostruttiva. Prende il via oggi, lunedì 2 maggio, alla presenza dell'assessore alla Salute della Regione Siciliana Ruggero Razza, alle 10,30 nell'aula magna del dipartimento di Scienze del farmaco e della salute dell'Università di Catania, l'attività formativa del protocollo «Bofe» (Better outcomes for everybody - Migliori risultati per tutti). Si tratta di uno studio clinico italiano che, all'indomani della pandemia Covid-19, coinvolgerà 100 farmacisti di comunità. Dopo Catania la formazione proseguirà in altre quattro città siciliane. «Bofe» è promosso e finanziato da Sofad - Gruppo Farvima, è stato valutato preliminarmente da esperti di Cittadinanza Attiva ed è supportato da Federfarma Sicilia che ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'assessorato regionale della Salute.



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

All'iniziativa partecipa infatti anche il Servizio farmaceutico del dipartimento di Pianificazione strategica dell'assessorato regionale.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Epatiti: incertezza da dati Usa, non chiaro ruolo adenovirus

02 Maggio 2022



(ANSA) - ROMA, 02 MAG - Anche i primi dati che arrivano dagli Stati Uniti non aiutano a chiarire le origini delle epatiti che stanno colpendo i bambini. Sul bollettino dei Centers for Disease Control and Prevention è stato pubblicato il rapporto relativo ai primi casi di epatiti anomale segnalati in Alabama tra ottobre e febbraio: 9 bambini in tutto, due dei quali hanno avuto bisogno di un trapianto di fegato. Al momento, tutti sono guariti o sono in fase di guarigione. In tutti è stata riscontrata un'infezione da adenovirus, ma non è chiaro il ruolo di questo agente patogeno.

I dati contenuti nel report mostrano che, dei 9 bambini che hanno contratto l'epatite da cause ancora sconosciute, 5 avevano meno di 2 anni, 1 aveva tra i 3 e i 4 anni, 3 avevano tra i 5 o 6 anni. Provenivano da aree diverse dello Stato né esisteva alcun legame



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

epidemiologico tra loro. I sintomi più frequenti sono stati vomito, diarrea e febbre.

I test effettuati hanno confermato la presenza nel sangue di tutti i bambini di adenovirus, nei 5 bambini in cui sono stati fatti approfondimenti, è stato rilevato che si trattava dell'adenovirus di tipo 41, che è noto per poter essere responsabile, in rari casi e in bambini immunocompromessi, di epatiti. La gran parte dei bambini, tuttavia, presentava anche infezioni concomitanti da altri agenti: in 6 casi su 9 è stata riscontrata una riattivazione di una precedente infezione da virus di Epstein-Barr, in 4 infezioni da altri virus come Enterovirus o Rhinovirus. Nessuno di loro aveva un'infezione da SarsCov2 attiva al momento del ricovero.

Inoltre, nessuno dei 9 bambini aveva una storia nota di Covid-19. Il dato, tuttavia, è ancora oggetto di verifica: potrebbe trattarsi di casi asintomatici o pauci-sintomatici sfuggiti ai genitori. Proprio la scorsa settimana, infatti, uno studio condotto dai Cdc stimava che circa il 75% degli under-17 americani aveva contratto un'infezione da SarsCoV2.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

# GIORNALE DI SICILIA .it

## Influenza, curva in calo ma ancora 217 mila casi a settimana

02 Maggio 2022



La stagione influenzale sembra finalmente avviarsi verso la conclusione: nella settimana tra il 18 al 24 aprile 2022, la Rete di sorveglianza epidemiologica InluNet dell'Istituto Superiore di Sanità ha stimato poco più di 217mila casi di sindromi simil-influenzali, pari a 3,68 casi per mille abitanti. Un'incidenza in calo di quasi mezzo punto rispetto alla settimana precedente (4,08), ma che resta comunque la più alta degli ultimi 20 anni in questa stagione. Il calo maggiore, nell'ultima settimana, è stato registrato nella fascia di età 0-4 anni, in cui si sono verificati 10,55 casi di sindromi simil-influenzali per mille abitanti (la scorsa settimana il valore era pari a 13,61). Nella fascia 5-14 anni il tasso è a 4,74 per mille (rispetto a 5,77), in quella 15-64 anni 3,51 (rispetto 3,57), negli over-65 si sono contati 1,83 casi per mille rispetto a 1,99 della settimana precedente. I casi di sindromi simil-influenzali sono in calo in tutte le Regioni, anche se, al momento, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo, Puglia, Sicilia presentano un'incidenza superiore a 3,16 casi per mille, considerata la soglia basale al di sotto della quale la stagione si considera spenta. Si riduce anche la quota di virus



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

influenzali identificati dai laboratori afferenti alla Rete InfluNet: dei 375 analizzati, solo 40 (10,6%) sono risultati positivi per influenza (erano il 13,8% la scorsa settimana). Dall'inizio della stagione si stima che siano quasi 6,4 milioni gli italiani messi a letto da sindromi simil-influenzali.



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti  
Sicilia

**quotidianosanità.it**  
Quotidiano on line di informazione sanitaria

Cancro collo utero. Oms: “Vaccino HPV funziona. In Inghilterra, tra i primi paesi a introdurlo, tumori quasi eliminati tra le donne vaccinate”. Ma in Italia le vaccinazioni sono in calo

***Lo studio è stato pubblicato su Lancet ed è stata ripreso da Oms Europa come esempio del successo della vaccinazione anti HPV. L'Oms ricorda che nella regione europea un cancro al colle dell'utero viene diagnosticato ogni anno a più di 66.000 donne e che, sempre ogni anno, più di 30.000 perdono la vita per questo tipo di tumore. Ma in Italia gli ultimi dati delle coperture vaccinali, sia per le femmine che per i maschi, mostrano un significativo calo rispetto a quelle riferite al 2019.***



**02 MAG** -I vaccini contro il papillomavirus umano (HPV) sono in uso da 15 anni. Gli studi clinici hanno dimostrato fin dall'inizio che questi vaccini sono sicuri ed efficaci. Quei paesi che hanno raggiunto tassi elevati di copertura vaccinale contro l'HPV hanno già dimostrato l'impatto della vaccinazione nel mondo reale: riduzioni significative delle infezioni da HPV, delle lesioni cervicali precancerose (CIN) e delle verruche genitali, quest'ultime sia nelle femmine che nei maschi. Lo sottolinea Oms Europa che riprende i nuovi dati provenienti da uno dei primi paesi della regione europea a introdurre la vaccinazione HPV. In Inghilterra, Regno Unito, i ricercatori hanno infatti scoperto che il programma di immunizzazione HPV ha quasi eliminato il cancro cervicale nelle donne nate dal 1 settembre 1995 (che sono state vaccinate all'età



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

di 12-13 anni) e che anche l'incidenza tra queste donne di CIN in fase avanzata (grado 3) che potrebbe successivamente trasformarsi in cancro è stata significativamente ridotta ([vedi studio completo su Lancet](#)).

**Non c'è tempo da perdere.** Nella regione, ricorda Oms Europa, a più di 66.000 donne viene diagnosticato un cancro del collo dell'utero e più di 30.000 muoiono ogni anno. Considerando l'ottimo profilo di sicurezza dei vaccini HPV e l'elevato impatto dimostrato, è urgente che tutte le ragazze di ogni paese abbiano facile accesso a questa protezione.

Nell'ultimo decennio, la Regione ha ampliato l'accesso ai vaccini HPV e la diffusione è in aumento. I vaccini sono ora offerti di routine alle ragazze (e in alcuni paesi anche ai ragazzi) di età compresa tra i 9 e 14 anni in 38 dei 53 paesi della Regione.

Nel 2019-2020, 20 paesi hanno vaccinato oltre il 50% delle ragazze adolescenti prese di mira e 8 paesi sono stati in grado di raggiungere l'80%. La vaccinazione tempestiva prima che ogni coorte incontri il virus è la chiave per prevenirne la successiva diffusione.

**Eliminazione del cancro cervicale.** I risultati dall'Inghilterra ribadiscono che il cancro cervicale è una malattia prevenibile, sottolinea Oms Europa, che rimarca come la malattia sia anche curabile se rilevata precocemente e adeguatamente trattata.

In collaborazione con i partner, Oms Europa sta sviluppando la "Roadmap per accelerare l'eliminazione del cancro cervicale come problema di salute pubblica nella regione europea dell'OMS 2022-2030".

Nella road map verrà delineato un percorso basato su un accesso universale ed equo alla vaccinazione HPV, insieme a screening appropriati del cancro cervicale, diagnosi tempestive e cure di qualità insieme a cure palliative per tutte le donne.

**La situazione in Italia.** I dati delle coperture vaccinali (ciclo completo) 2020, sia per le femmine che per i maschi, mostrano un significativo calo rispetto a quelle riferite al 2019. Il decremento delle coperture può essere dovuto principalmente alle difficoltà organizzative dovute alla gestione della pandemia. Il trend è stato fotografato nell'ultimo aggiornamento del ministero della Salute ([ottobre 2021](#)).

La copertura vaccinale media per HPV nelle ragazze è al di sotto della soglia ottimale prevista dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (95% nel dodicesimo anno di vita). Anche a livello regionale, nessuna Regione/PP.AA. raggiunge il 95% in nessuna delle coorti prese in esame. Le coperture relative al 2020 per il ciclo completo per le ragazze raggiungono un valore massimo dell'81,89% per la coorte 2004 (regione Umbria), dell'82,69% per la coorte 2005 (Regione Umbria), dell'81,03% per la coorte 2006 (Regione Emilia Romagna), del 76,62% per la coorte 2007 (Regione Emilia Romagna) e del 61,71% per la coorte 2008 (P.A. di Trento).



Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

**quotidianosanità.it**  
Quotidiano on line di informazione sanitaria

Diagnostica di primo livello per i medici di famiglia e i pediatri. Dopo 2 anni di blackout riparte l'iter. Ecco il nuovo decreto con il riparto dei 235 milioni di L.F.

***Diramata una nuova versione del provvedimento attuativo della misura contenuta nella [Manovra 2020](#) che ora sarà sottoposta alle Regioni per rendere pienamente operativa la possibilità di dotare Case della Comunità e studi di medici di famiglia e pediatri di dispositivi quali ad esempio Ecg, spirometro, Eco fast.***



**02 MAG** - La possibilità di fare un Ecg, una spirometria o un'ecografia dal medico di famiglia potrebbe essere più vicina. È infatti stato nuovamente trasmesso alle Regioni un nuovo decreto attuativo delle misure previste dalla Manovra 2020 che per la diagnostica di primo livello ai medici di famiglia stanziò 235 mln. Il Ministro Speranza a gennaio 2020 firmò una [prima versione del decreto](#) ma il testo non è poi mai stato approvato in Stato-Regioni. Ma dopo oltre due anni l'iter sembra ripartire e anche alla luce del Pnrr e del rinnovo dell'Acn della medicina generale.

#### **Cosa prevede il decreto**

Nel nuovo testo si specifica come le apparecchiature di diagnostica di primo livello verranno assegnate prioritariamente:



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

- alle Case della Comunità hub;
- alle Case della Comunità spoke;
- agli spoke rappresentati dagli studi dei MMG e PLS;
- alle aggregazioni di medicina di gruppo tenendo conto delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio al fine di favorire la capillarità dei servizi e maggiore equità di accesso, in particolare nelle aree interne, rurali, piccole isole e periferie urbane, nel pieno rispetto del principio di prossimità. In queste aree dove, per le caratteristiche geografiche e morfologiche del territorio, la casa della comunità risulta particolarmente distante, lo studio del MMG deve essere ulteriormente rafforzato (strumenti di prima diagnostica, rete e telemedicina) al fine di garantire un'assistenza di prossimità adeguata e non accrescere le disuguaglianze territoriali.

**Le Regioni dovranno presentare al Ministero della salute entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto, un piano pluriennale dei fabbisogni per l'utilizzo anche parziale delle risorse assegnate.**

Il piano dei fabbisogni deve contenere:

- gli obiettivi di salute che si intendono perseguire;
- l'elenco delle apparecchiature sanitarie per la diagnostica di primo livello che si intendono acquisire, comprensivo di descrizione della tecnologia, dei costi di acquisto e di installazione;
- una relazione sulle modalità di impiego delle apparecchiature sanitarie e sull'assetto organizzativo che si intende adottare ai fini dell'erogazione delle prestazioni assistenziali, tenendo conto delle diverse forme organizzative in cui operano i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta;
- i tempi di acquisizione e di messa in funzione e collaudo delle apparecchiature sanitarie;
- il piano regionale di formazione per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta o l'adesione a quello predisposto dall'Istituto Superiore di Sanità;
- un piano di manutenzione, assistenza e aggiornamento, comprensivo anche delle modalità di fornitura e smaltimento dei consumabili necessari per il funzionamento dei dispositivi di proprietà delle aziende sanitarie che si intendono adottare sulle apparecchiature sanitarie
- l'individuazione di specifici indicatori di processo e di risultato attraverso i quali le aziende sanitarie procedono a misurare l'attività svolta, secondo quanto previsto dagli Accordi integrativi regionali e in coerenza con il "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria".



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi assistenziali individuati dagli Accordi integrativi con propri dispositivi, certificano il proprio contributo alle medesime finalità del presente decreto, secondo le modalità definite nell'ambito degli Accordi integrativi regionali stessi.